

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.

Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 21 Dicembre

ANNO XVII.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

entra fiducioso nel suo diciassettesimo anno di vita. In questa occasione non fa speciali promesse dell'avvenire; il passato è la migliore delle garanzie.

Il Bacchiglione, organo del partito democratico e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, anche nel 1887 intenderà con ogni mezzo ad assicurarsi sempre più la fiducia pubblica.

Il Bacchiglione il proprio programma politico lo svolgerà franco ed opportunamente con risolutezza, e continuerà pure a tutelare i reali interessi della Provincia, dei Comuni e della Università, insistendo con energia perchè si riformi e si proceda secondo i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri corrispondenti da ogni angolo del Veneto, offre pure briose corrispondenze da ogni primaria città d'Italia, come pure dalle principali dell'estero come da Parigi, Londra, ecc.

Il Bacchiglione conterrà speciali scritti da Venezia durante la Mostra artistica.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare interessanti romanzi originali nonchè versioni dall'inglese e dal tedesco.

Il Bacchiglione, in questa smania di premi, non si dimentica dei propri abbonati e dona loro i due seguenti interessanti romanzi editi dalla casa Treves di Milano e di circa 400 pagine ciascuno:

Madamigella della Seiglière

DI GIORGIO SANDEAU

IL CRIDO DEL SANGUE

DI F. BOISGOBEY

Si doneranno entrambi agli abbonati annui; l'uno dei due ai semestrali.

Il Bacchiglione poi potrà entro l'anno presentare altri notevolissimi miglioramenti qualora non sia per mancargli la fiducia del pubblico; e, ciò non ostante, continuerà mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

ANNO SEM. TRIM.

Padova a domicilio L. 16.00 8.50 4.50
Per il Regno „ 20.00 11.00 6.00

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel prossimo anno 1887, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi al corrente per la fine del mese in corso.

Domani, Festa di Natale, per dare un giorno di riposo ai nostri operai la tipografia resta chiusa e il giornale non si pubblica.

ME PŒNITET

Ha torto l'on. Pantano e hanno torto con lui quanti considerarono la politica di Depretis servile ed umiliante per l'Italia verso l'Austria: abbiamo quindi il massimo torto anche noi che eravamo di questo parere; ce ne pentiamo! È tutto l'opposto.

Quando Depretis vieta il collocamento di una lapide che rammenti alle generazioni presenti e future le gesta gloriose della nostra epoca rivoluzionaria o le sventure della Patria, o — a Padova come a Verona — le infamie della dominazione straniera che si incarna nella feroce dominazione austriaca, egli non è già dominato da un'idea di umiltà, ma « da un'idea di fierezza e di orgoglio. »

Lo afferma un giornale moderato della Capitale.

Come lo dimostra?

Nel modo più semplice.

Depretis non vuole più l'umiliazione delle osservazioni che, di tanto in tanto, gli faceva un tempo il Governo Austriaco per mezzo de' suoi rappresentanti o per l'erezione di un monumento o di una lapide o per una dimostrazione patriottica. No: egli non vuol più che il Governo Austriaco si ingerisca di ciò che noi italiani abbiamo pienamente diritto di fare in casa nostra, delle manifestazioni dei nostri sentimenti liberamente esposti. Ah, se è tempo di finirlo! Depretis sente tutto l'orgoglio e la fierezza di essere a capo del governo di una nazione che sa far valere la propria indipendenza e libertà. E per far valere queste nostre preziose conquiste, nel modo più sicuro, che cosa fa Depretis? Si sostituisce spontaneamente al Governo Austriaco in Italia e vieta tutto ciò che l'Austria in Italia vieterebbe. Esso indovina le possibili suscettività, il pensiero stesso del Governo di Vienna e, collo stesso zelo che usavano verso l'Austria i principotti di Parma e di Modena, reprime e previene ogni atto che a Vienna possa spiacere.

Si capisce subito che così il Governo italiano non può più subire le umiliazioni di una osservazione o di una nota altezzosa del governo austriaco.

E questa è politica di fierezza e d'orgoglio italiano! Altro che quella di Cavour e compagni... che erano tanti allucinati.

E poi, se ciò non bastasse, sopravviene la Nazione a dirci a proposito della lapide in onore all'Aschieri proibita in Verona, che i termini di quella lapide « potevano offendere una nazione, la quale non è più in guerra con noi, ma dacchè ha ripassato le alpi è tornata sorella ed amica ».

E ce l'eravamo dimenticati! Gli austriaci hanno ripassato le Alpi; il Brennero è, forse in causa di tante alluvioni, venuto adagio adagio di qua di Bolzano, di Trento, di Roveredo e si adagia a mezzo il Lago di Garda: le Alpi Giulie si sono poi portate più in qua e, lasciati indietro l'Istria ed il Carso seguono le correnti del Iudri e del Tagliamento!

Oh! non conoscevamo la nuova geografia... depretina.

Fiumi, neve e freddo

Le piogge degli ultimi giorni hanno ingrossati alcuni torrenti, sia in Piemonte che nell'Italia centrale, nonchè in Lombardia.

Il crudo freddo di ieri, ebbe pure la sua ragione.

Sulla vecchia neve delle Alpi è testè discesa un'altra abbondantissima nevicata.

Così pure è avvenuto in tutta la catena degli Appennini; l'Appennino Piacentino Ligure, le cui sommità della Val Trebbia e della Val Nure, si possono, dopo l'ultima nevicata, considerare affatto segregate dal consorzio dei viventi.

Di tutte queste peripezie atmosferiche sentiamo l'immediato contraccolpo.

Oggi il tempo è sereno, ma freddissimo. E' proprio una vigilia di Natale degna dei fasti invernali.

— Leggiamo nella Gazzetta di Bergamo:

Proprio di fronte a Ghisalba il Serio, ingrossato dalla recenti piogge, aprì una breccia nell'argine, recentemente restaurato, lunga metri 40 e alta 4. Fu fortuna che la piena in sul far della sera decrebbe, perchè altrimenti il fiume avrebbe superato l'argine, e il paese di Ghisalba sarebbe stato inevitabilmente inondato.

Furono prese tutte le disposizioni per allontanare ogni pericolo, che ora però sembra completamente scongiurato.

In seguito alle nevi abbondanti le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in molte direzioni, specialmente con la Sassonia, Slesia, Posnanja, Francoforte e Sbraburgo.

Da Lugano si ha che la bufera dell'altro ieri fece sommergere nel lago una barca della ditta Luraghi di Porezza, carica di 400 quintali di carbon fossile.

— Ad Ancona il personale della torpediniera N. 37 fu salvato per miracolo da un sicuro naufragio.

Naufragò un trabaccolo da pesca. Anche nel bellunese le piogge hanno gonfiato qualche torrente e prodotto dei danni.

Ieri verso le 11 ant. la piena dell'Ardo crebbe tanto da esportare il piccolo ponte in legno che univa la sponda di S. Biagio con quella ove sorge il nuovo fabbricato delle seghe; e subito dopo si vedevano vari braccianti affrontare le onde e la pioggia dirottissima, per recuperare i resti del ponte trascinati dalla corrente verso il Piave.

Telegrafano da Longarone:

Le comunicazioni tra Longarone e la riva destra del Maè sono interrotte causa l'ingombro della strada nazionale causato da ben cinque valanghe di sabbia.

Si lavora per riattivare il passaggio. I messaggeri e i passeggeri per Cadore e viceversa fanno a piedi la strada da Maè e Longarone.

— A Verona pure si ebbe una nevicata. L'Adige decrebbe rapidamente.

Il Progresso di Treviso va anch'esso a sospendere le proprie pubblicazioni. Ecco un altro organo onesto e battagliero che sparisce dalla scena di questo giornalismo indipendente, già tanto stremato di forze.

Il partito democratico perde così un organo veramente prezioso e che alla sua causa in difficili momenti aveva prestato importanti servigi.

Ciò non ci riesce improvviso perchè con noi l'avvocato Ghirardi, direttore di quel valoroso periodico, aveva parecchie volte colla massima espansione dato sfogo all'animo suo nel dirci di questo suo proponimento. Con che si fa però sempre più grave la responsabilità dei partiti, i quali lasciano cadere i propri organi attorno a cui, come a portabandiere, stringersi nei giorni delle lotte.

Il partito democratico di Treviso sentirà tuttavia ben presto quale perdita viene a fare colla cessazione di questo giornale e noi siamo sicuri che presto dovrà ripensare al bravo Ghirardi, che rimase imperterrito sulla breccia fino all'ultimo istante, non sgomentandosi di abbandoni o di inerzie, ma che cede ora coll'orgoglio di avere conservato intatto il decoro della bandiera che teneva in mano.

All'amico Ghirardi una cordiale stretta di mano.

Corriere Veneto

Da Adria

18 dicembre (rit.)

DISCORSI LOCALI

Fa le spese della curiosità e se volete della maldicenza, un certo fatto riflettente lo Stabimento in liquidazione della Società anonima di costruzioni meccaniche. Ecco come stanno le faccende.

L'ingegnere Scarpari perito avrebbe stimato tutti gli oggetti dello Stabimento suddetto per le opportune vendite. Nella premessa della stima, egli dice — così si racconta — che nell'avvalorare i singoli oggetti, per l'assoluta necessità del caso, la stima non avviene desumendo il loro prezzo reale, ma bensì col ribasso del 50 0/0. Or bene! Una certa macchina stimata lire 6000, che in realtà quindi valeva lire 12000 venne acquistata al prezzo di lire 3000.

Ma essa macchina trasportata e comperata da un certo tale... è ora a far bella mostra di sé in un tenere di uno dei liquidatori. Chi fu dunque l'acquirente?...

Ecco ciò che domanda il pubblico, quello che si vorrebbe da taluno posto in chiaro.

Se un qualche benevolo premuroso della pubblica pace vorrà dire qualche cosa chi lo sa che non gli piova addosso una qualche croce.

Giro il reclamo così pubblicamente al sig. Giuseppe Zanierato perchè egli faccia in modo che venga soddisfatta la giusta esigenza dei cittadini di Terra Nuova.

La via è così posta in disordine che ogni giorno cadono passeggeri con grave pericolo. L'economia va bene, ma la salute e la sicurezza dei cittadini stanno al disopra di tutto. Via, un poca di buona volontà e tutto sarà fatto.

Il signor Ferrante non è poi così duro da insistere in un grave sconcio e peggio.

Da Rovigo

22 dicembre.

SOCIETÀ' GINNASTICA

Oggi ricorrendo il XII anniversario della fondazione della Società ginnastica rodigina, fummo invitati alla distribuzione dei premi, ed un piccolo saggio improvvisato. Vorrei a lungo trattenermi in questa serena ed allegra festa della gioventù, che nei fisici esercizi si rinvigorisce e ritempra, offrendo di sé larghe speranze alla famiglia, alla società, alla patria. Per il breve spazio concesso, mi limiterò a poche cose. I figli dei soci fanciulli dagli 8 ai 12 anni, coi loro esercizi agli attrezzi diedero principio alla festa. Il brio, la vivacità, la sicurezza e prontezza d'esecuzione, sono le qualità di cui quei giovani, vanno egregiamente forniti, talchè, ciò solo servirebbe a giudicare con quanto profitto insegni il bravo e laborioso maestro sig. Gabrielli.

Segui un discorso, bello per forma e per generoso rigore di concetti, letto dal presidente sig. Renzo che s'ebbe molti e meritati applausi del pubblico che assisteva alla festa. Si distribuirono quindi gli attestati di merito ai figli dei soci, e si chiuse la serata con vari, difficili esercizi agli attrezzi, esercizi eseguiti dai soci attivi. Fra questi ultimi vanno lodati per destrezza, precisione, slancio ed abilità il signor Crivellaro, noto già per diversi diplomi ottenuti nei vari con-

gressi nazionali ed internazionali, il sig. Salvi, i fratelli Battisti, il signor Veghi, Sbiugo ecc.

Per concludere diremo che assistendo a queste prove dell'educazione fisica dei giovani, in un ambiente così allegro, così ricco di vita rigogliosa e gagliarda, si prova un sentimento di compiacenza e si presagisce belli e splendidi orizzonti avvenirli per la patria nostra.

Asiago. — Allo scopo di assicurare definitivamente l'esistenza dell'industria dei giocattoli in legno, in seguito alla esposizione fatta dai signori Giovanni Lobbia e fratelli, venne aperta una sottoscrizione per azioni a fondo redimibile entro cinque anni da lire venti ciascuna senza interesse. Le azioni sottoscritte ascendono già al numero di 150.

Treviso. — Fu nominato a Sindaco di Treviso il già ff. conte Vincenzo Bianchini, un moderato ma giovane, equanimo, colto, non malato di epatite partigiana. Ha natura un po' scettica, ma ha ingegno e buon cuore.

Udine. — Scaduto il contratto coll'impresa attuale d'illuminazione a gaz, il Municipio lo prorogò di biennio in biennio, l'ultimo dei quali si matura nel dicembre del 1887, ed aperse un concorso per il nuovo appalto sia a gaz, sia a luce elettrica.

Per il primo sistema pervenne un'offerta della Società Italiana per l'industria del gaz residente in Milano e un'altra di una Società Udinese; per l'illuminazione elettrica restò solo in campo un progetto della Società Italiana Edison di Milano, elaborato dal prof. Celombo.

Valvasone. — Ad iniziativa del sindaco dott. Carlo Marzona e di altri ottimi cittadini, si è istituita anche a Valvasone una Cassa cooperativa di prestiti, sistema Wollemborg.

Venezia. — Iersera fu fatta una prova in forma privata dell'illuminazione a luce elettrica del teatro La Fenice.

Fu il sig. Walther proprietario dell'Albergo Britannia, il quale già da molto tempo ha tutto questo suo albergo illuminato a luce elettrica, che assunse il lavoro d'introduzione della luce stessa al teatro La Fenice. Le stesse motrici a vapore, i medesi accumulatori che si trovano in un locale in Corte Barozzi a San Moisè, annesso all'albergo, servono alla produzione dell'elettricità che mediante fili viene condotta al teatro La Fenice.

Cronaca Cittadina

IL NATALE

La festa della natività di Gesù è una delle più solenni che si celebrano dalle chiese cristiane. Non si sa di preciso quando essa sia stata istituita, tuttavia è di data anteriore al concilio di Nicea, 325 dell'Era Volgare. Non tutti però andavano d'accordo circa il giorno della nascita di Cristo. S. Clemente Alessandrino riferisce che alcuni la mettevano nel giorno 25 di pachor degli egiziani (il nostro Maggio), altri il 24 o 25 di pharmuthi (aprile). Secondo lo stesso dottore, al principio del III secolo si cominciò a celebrare la festa di Natale sotto il nome di Epifania il sesto giorno di Gennaio insieme coll'adorazione dei Magi ed alla memoria del battesimo di G. Cristo.

La chiesa d'Occidente celebrava separatamente la nascita di Cristo il 25 dicembre e l'adorazione dei Magi il 6 gennaio, e già nei calendari del IV secolo appare segnata la festa della nascita di Cristo il 25 dicembre. Quest'uso passò poi dalla Chiesa di Roma a quella d'Oriente. Nel Medio Evo, per rendere ancor più splendida questa festa, vi si rappresentavano certi misteri tra gli uffici divini; il popolo cantava dei natali, cioè piccoli cantici accompagnati dall'organo che ricordavano i canti dei pastori alla nascita di Gesù.

I misteri consistevano in rappresentazioni, nelle chiese, dei dogmi della Religione, come oggi si rappresenta un fatto storico nella scena dei nostri teatri. Sotto i re francesi della seconda dinastia (i Carolingi) si sceneggiavano le feste di Natale e dell'Epifania. In progresso di tempo si rappresentavano cose sacre fuori della Chiesa, ed alcuni vecchi del contado veneto ricordano le rappresentazioni specialmente della Passione di Gesù Cristo. La barbarie del Medio Evo, l'ignoranza e forse la mancanza di fede mescolarono a quelle rappresentazioni sacre i giuochi, gli scherzi e le buffonerie volgari che alterarono la natura.

Ritornando al nostro soggetto, nel 1474 si rappresentò a Parigi l'Incarnazione e la Natività di G. C. e a questo oggetto venne inalzato un palco sulla pubblica piazza. All'oriente si vedeva Nazareth ed al disopra il Paradiso risplendente di luce, ornato di ghirlande: nel mezzo Iddio con sembianza di Vegliardo assiso in un trono luminoso, e a diritta la Pace, ai suoi piedi la Misericordia, a sinistra la Giustizia, e in basso la Verità. Era il trono attorniato da nove schiere di angeli. Si vedevano in Nazareth i parenti della Vergine, il suo oratorio e la casa di Elisabetta. In un altro palco ad occidente era figurata Gerusalemme colla casa di Simone, quella delle vergini, il tempio di Salomone, il luogo del popolo pagano, e quello del popolo ebreo. Poi c'era Betlemme colla casa della Vergine, il presepio, l'ufficio ove si pagava il tributo, il campo dei pastori. Sopra altro palco sorgeva Roma col castello del Preaato di Siria, il tempio di Apollo, la casa della Sibilla, il palazzo dei principi, la sinagoga, l'ufficio dei tributi, la stanza dell'imperatore, il suo trono, una fontana, il campidoglio. Sul davanti del teatro uno smisurato drago simboleggiava l'Inferno e spalancando la sua gran bocca, si chiudeva o si apriva secondo che i personaggi vestiti da diavoli vi entravano o ne uscivano. Sopra l'Inferno era collocato il limbo, ricetto dei Patriarchi chiusi in una torre quadrata, e che si vedevano al di fuori a traverso le inferriate. Le scritte dei differenti palchi spiegavano queste rappresentazioni, e gli attori, prima che si desse principio alla recita, facevano tutti insieme mostra di loro al pubblico.

I presepi che si vedono tutt'oggi nelle chiese sono un rimasuglio di costumi medioevali circa la rappresentazione della Nascita di Cristo, come i sepolcri lo sono di quelle della sua passione e della sua morte.

Per gli inconvenienti e gli abusi che diedero luogo le rappresentazioni dei misteri, queste sono generalmente abolite dalla Chiesa; ma i natali (uffici di Natale) si cantano ancora in parecchi luoghi, massime nelle chiese di campagna. Nella nostra città si cantano i natali nella chiesa del Santo dalle 7 alle 9 e nella Cattedrale dalle 11 alle 1. Quanto maggior venerazione si mostrerebbe verso l'Altissimo Iddio tenendo chiuse le chiese, di quello che vederle ripiene di gente che va per sentir la musica, o per divertirsi o per altri motivi che non lice nominare.

Nei paesi settentrionali d'Europa il Natale è la festa dei fanciulli, perchè il bambino Gesù (secondo loro) si è fatto salvatore del mondo.

È di costume in alcuni luoghi regalare in tal giorno i buoni ragazzi dando loro il cosiddetto albero di Natale, che per ricchi è un grosso ramo di abete o di agrifoglio, tempestato di stelle lucenti e carico di frutti e dei confetti. Per i poveri è più modesto ma di certo non meno gradito siccome è dipinto graziosamente dal poeta popolare della Germania Hebel. Egli nel suo bellissimo componimento lirico intitolato « La Fucina », fa vedere una madre che alla vigilia di Natale prepara presso la culla del suo bimbo il ramo di abete, trasformato in albero di Cristo (Cristbaum) coronato di angeli e di confetti, senza dimenticare la verga, simbolo della fede. Sia la festa del Natale lieta e felice per tutti e specialmente per i lettori del *Bacchiglione*: ed i sacerdoti imitino il fondatore della più santa tra le religioni positive, quella cioè dell'intera umanità: imitino Cristo *qui cepit facere et docere*, laddove *egino docent et non faciunt*; vale a dire: *qui coepit facere et docere* G. Cristo agiva santamente ed insegnava conforme alle sue opere; i sacerdoti (per lo più) insegnano benissimo, ma non operano secondo i loro insegnamenti e persino in contraddizione coi principi fondamentali del Cristianesimo, col rinviare cioè nella nostra Italia il santo patriottismo.

Rzzio.

Il Gasparo Gozzi. — Il numero unico in onore di G. Gozzi esce stasera; domattina sarà messo in vendita presso i principali librai, le principali edicole ed alcuni rivenditori. — E' stampato da Salmin colla massima eleganza e nitidezza; dove riuscirà un bel lavoro, di cui diamo lode anche al bravo tipografo.

Consta di 8 pagine, e costa 20 centesimi. Torniamo a ripetere; l'utile ne sarà devoluto alla Cassa di Soccorso dall'Associazione Universitaria. Il giornale ha scritti di ottimi autori, ha lettere inedite del Gozzi e di sua moglie, il ritratto ed il facsimile della firma del Gozzi, incise in legno a cura del bravissimo Bertrand. Siamo convinti del successo di questa pubblicazione.

Società Filodrammatica G. Tradico. — Ieri sera questa società diede un altro dei suoi geniali trattenimenti. Si rappresentò la commedia di P. Rossi: *Forsetta Capriciosa* assai bene eseguita dalla sig. L. Santi e dai sig. L. Barbato, G. Gasparini, V. Civolani; e specialmente dal sig. A. Bianchini e dal giovinetto E. Gasparini.

Si passò quindi al III° atto del dramma: *Il bravo di Venezia*, da noi altra volta lodato, ed eseguito inappuntualmente dai sig. Baldini e L. Barbato.

Chiuse il trattenimento la brillante farsa di E. Belli Blanes: *Qual'è il mio sesso?* che fu molto bene interpretata dai sig. A. Bianchini, G. Gasparini, E. Gasparini.

Giovani distinti. — Nel Liceo Ginnasio Tito Livio, per deliberazione del collegio dei professori, non si farà quest'anno la solita pubblica festa della distribuzione dei premi; si darà però uno speciale attestato di lode ai giovani che si distinsero per segnalato profitto e il loro nome sarà proclamato nelle varie classi.

Noi intanto siamo lieti di pubblicare i nomi di questi giovani distinti e di mandar loro con una parola di elogio le nostre più vive congratulazioni.

Ecco l'elenco degli alunni che nel l'anno scolastico 1885-86 ottennero attestato di lode per segnalato profitto:

R. LICEO

I Corso: Gnesotto Tullio, Deganello Dante, Petich Giuseppe.

II Corso: Belloni Antonio, Guarinoni Guido, Cassiani Ingosti Alberto.

III Corso: Menegazzi Egidio, Lui Aurelio.

R. GINNASIO

Classe I: Castellani Alfolso, Fano Guido, De Martini Giulio, Amaldi Ugo, Morpurgo Gino, Rodella Antonio, Limentani Umberto, Schiavo Eugenio.

Classe II: Bigaglia Lorenzo, Ciotto Antonio, Leoni Cesare, Melato Gino, Sotti Gino.

Classe III: Clerici Luigi, Luzzati Gino, Bolognini Antonio, Luzzati Aldo, Zaccagna Maurizio, Marpillero Guido, Colabich Pietro.

Classe IV: Levi Civita Tullio, Alessio Alberto, Cattaneo Antonio.

Classe V: Luzzati Tullio.

Ringraziamento. — Giulio Braggini, cameriere al Caffè Pedrocchi, ringrazia vivamente a mezzo il medico chirurgo dott. Rasi che colla sua valentia, colla sua cura e le sue indefesse premure gli salvò e ricuperò la moglie da grave malattia. Ciò rende omaggio all'animo grato di chi sente il delicato dovere di tributare questo pubblico ringraziamento e noi siamo lieti di cooperare alla sua pubblicazione anche per maggior riconoscimento dei meriti, già noti, dell'egregio dott. Rasi.

Vetture e domestici. — Ricordarsi che i possessori di vetture e quanti tengono domestici al loro servizio devono dichiarare entro il venturo mese di gennaio gli elementi per cui sono tassabili per l'anno 1887.

Per i contribuenti che non faranno una nuova dichiarazione s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Ragioneria.)

Per il possesso di vetture e per la assunzione di domestici in servizio, che sopravvivono nel corso dell'anno la tassa decorrerà al primo giorno del trimestre nel quale ciò avvenga.

Per la cessazione del possesso da vetture e del servizio di domestici la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale verrà denunciata la cessazione.

Le dichiarazioni dei nuovi elementi di tassa sorti nel corso dell'anno dovranno farsi entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la sopravvenienza.

Detentori di cani. — Coloro che sono possessori o detentori di cani sono tenuti a denunciarli all'Ufficio di Ragioneria Municipale entro il p. v. mese di gennaio.

Parimenti coloro che ne divenissero possessori o detentori successivamente dovranno denunciarli entro cinque giorni all'Ufficio stesso.

All'atto della denuncia dovrà essere pagata una tassa di lire 20 per ogni cane maschio o femmina di qualunque razza ed età, che sia tenuto nel comune chiuso e lire 5 per ogni cane maschio nel suburbio. I possessori o detentori di cagne nel comune esterno pagheranno la metà della tassa fissata.

Professioni ed industrie. — Tutti gli esercenti una professione, arte, commercio od industria qualsiasi ed i rivenditori di qualunque merce devono dichiarare entro il mese di gennaio p. v. gli elementi per cui sono tassabili per l'anno 1887.

Per gli esercenti che non faranno una nuova dichiarazione s'intenderà ammessa quella dell'anno precedente.

Le dichiarazioni saranno fatte sulle apposite schede che dagli interessati saranno richieste al Municipio (Ragioneria.)

La tassa è annua e viene ripartita nelle categorie seguenti:

Prima L. 250, seconda 200, terza 150, quarta 100, quinta 75, sesta 50, settima 40, ottava 25, nona 20, decima 15, undicesima 10, dodicesima 8, tredicesima 6, quattordicesima 4, quindicesima 2.

Novità perpetua. — Fra i tanti calendari, lunari ecc. merita speciale attenzione il *Calendario Popolare Perpetuo* di G. Meneguzzi che trovasi in vendita presso *Drucker e Tedeschi* Verona e Padova all'Università, presso Antonio Longega in Venezia S. Salvatore, e presso i principali librai di tutta Italia. Non costa che una lira, si spedisce franco ovunque dietro l'invio di tale importo. Chi lo acquista provvede per sé e suoi eredi in perpetuo un perfetto calendario con le fasi della luna ecc. Tutti gli uffici pubblici di Padova lo possiedono.

Giambella riuscita senza buco. — Ieri sera alle ore 6 1/2 certo Antonio Lucon, d'anni 26, bracciante di Codognè, prendeva un biglietto alla stazione ferroviaria per Bologna. Poscia dimenticava allo sportello il portafoglio contenente L. 70.

Altro signore se n' accorgeva e chiedeva chi l'avesse perduto. Altro individuo rispondeva averlo smarrito e lo reclamava; prendeva anzi subito un biglietto, egli pure, per Bologna.

Ma il Lucon se n' accorgeva del pari e quindi le autorità, avvisate da chi aveva venduto il biglietto e fortunatamente ne ricordava il numero, avvisava le autorità di Bologna. E quando il possessore giunse a Bologna fu visitato, perquisito, trovato possessore del portafoglio e... arrestato.

Trattasi di un calzaio della provincia di Treviso.

Una al di. — Un consumatore esce dal caffè dopo aver bevuto il suo Vermouth.

A un tratto il garzone lo richiama:

— Signore, signore; voi avete dimenticato qualche cosa...

Il signore torna indietro con vivo interesse.

— E che cosa ho dimenticato?

— D. darmi la mancia.

Bollettino dello Stato Civile del 22 Dicembre

Nascite: Maschi N. 1. Femmine 3.

Morti. — Piona Adele di Carlo di anni 7 mesi 9 — Verona Giovanni di Pietro d'anni 23, scapellino, celiba — Caravaggio Rosa fu Antonio d'anni 59, domestica, nubile. Tutti di Padova.

Bordin Angelo di G. B. d'anni 54, bovaio, coniugato, di Ponte S. Nicolò.

La tisi polmonare. — L'acqua ferrogginosa ricostituente inventata dal Prof. Mazzolini alle sue altre ottime qualità riunisce anche quella di prevenire lo sviluppo della tisi tuberculare e di curarla e guarirla quando questa non abbia superato il suo primo periodo. Moltissimi sono i fatti che potrebbero citarsi che avvalorano questa proposizione e valga per tutti quello di un ufficiale del nostro esercito che, per discrezione non nominiamo, provenendo da malsani genitori era continuamente in osservazione. Esso ai primi sputi di sangue ricolse dal Mazzolini che sottoponendolo alla cura della sua parigina e quindi a quella di questa mirabile acqua in pochi mesi lo guarì, ed ora avanzato di grado prosegue a servire nel nostro esercito in ottimo stato di salute, ma continuando anche ora l'uso dell'acqua

ferrogginosa ricostituente. Essa si vende in bott. di L. 1,50.

Depositi in Padova presso la drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. *Roberti* — Vicenza farmacia *Bellino Valeri* — Venezia farmacia *Bötner* — Verona drogheria *Negri*.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 24 Dicembre.

Rendita italiana 5 p. 100 contanti L.	104 85. —
Fine corrente	101 90. —
Fine prossimo	102 30. —
Genova	78 25. —
Banco Note	2 02. —
Marche	1 24 1/4
Banche Nazionali	2280. —
Banca Naz. Toscana	1195. —
Credito Mobiliare	1062. —
Costruzioni Venete	330. —
Banche Venete	372. —
Cotonificio Veneziano	194. —
Credito Veneto	275. —
Tramvia Padovano	340. —
Guidovie	96. —

Sete. — A Lione affari scarsi e stazionari i prezzi.

A Milano pochissimi affari; prezzi invariati.

Cotoni. — A Liverpool sostegno nei pronti; i futuri americani in ribasso.

Fermezza a Trieste ad Havre.

Olii. — Ribasso a Bari.

Mandarolo. — Ribasso a Bari.

Diario Storico Italiano

24 DICEMBRE

Muore in data odierna nel 1668 Barbieri Gianfrancesco (detto il Guercino) nato a Cento l'anno 1590, uno dei più celebri pittori della scuola bolognese.

Fu maravigliosa la sua facilità di lavorare, e pochi pittori lavorarono come lui, come pochissimi lo superarono nell'effetto, poiché egli mirava dare alle sue opere uno spiccato rilievo, dal che fu giustamente chiamato il « Mago della pittura italiana ».

Uno dei suoi capolavori è la « Cupola del Duomo di Piacenza ».

La sua scuola ebbe gran vanto e tenne il primato in Bologna.

ROMEO E GIULIETTA

Opera in cinque atti di G. Barbier e M. Carré — versione di G. Zaffra — musica di Carlo Gounod.

Lo Spettacolo d'opera al Teatro Verdi sta per incominciare, e tutto designa che debba incominciare bene qualora si pensi che si aprirà col *Romeo e Giulietta* di quell'insigne maestro che è il Gounod, il cui solo nome basta ad elettrizzare il pubblico.

Il Gounod è l'autore dell'insuperato *Faust* ed è bello che a quella opera grandiosa il maestro francese abbia potuto fare seguito con questa novella di *Romeo e Giulietta* che percorre trionfalmente da anni ed anni i teatri italiani e stranieri, fino a Napoli e al Teatro Comunale di Bologna.

Quest'opera è un vero delicato poema d'amore in cui l'ingegno, appassionato, morbido, squisitamente lirico di Carlo Gounod ha versata tutta la abbondanza del suo sentimento. E perciò non soltanto quest'opera scosse le più intime fibre del pubblico all'entusiasmo; ma la sua approvazione fu pure un parto di interna soddisfazione che profondamente penetra tutte le più intime fibre dell'essere nostro e si esprime con ammirazione serena, di apprezzamento convinto e tranquillo.

Rappresentata la prima volta a Parigi al Teatro Lyrico nell'aprile 1867, i critici francesi la giudicarono superiore al *Faust*. Il che è esagerato, ma mostra tutto il fascino delle bellezze intime di quest'opera.

Il *Romeo e Giulietta* è un dramma d'amore; gli amanti veronesi si vedono; si trovano, hanno la benedizione nuziale, hanno il momento di felicità suprema, e la catastrofe dolorosa. L'essenziale unità dell'opera, tutto il suo significato, il suo ambito, tutto è nell'amore, in questi quattro supremi momenti della loro passione. Quattro grandi quadri d'amore che si incominciano in un fondo di tribolazioni e di lotte, di rancori partigiani

e di odii implacabili. « I padri hanno il cuore di pietra, geme Romeo morendo, ma i figli cedono alla divina necessità dell'amore e la sconcano colla loro vita ».

Valga però intanto il bisogno imperioso che sentiamo di offrire un sunto dello svolgimento del dramma. L'azione succede in Verona nel secolo XIV.

Ecco il prologo:

Affisser già Verona due dinastie rivali, Montecchi e Capuleti: — Gli sdegni

Cui favorian de' tempi le pervicaci voglie,

Insanguinar più lustri d'ogni magion

Ma qual talor fra i nomi di sole un raggio scende

Giulietta, ah! lassa l'appare, di lei Romeo s'accende.

Odiando entrambi un nome che lor suonava morte

Soave oblio cercaro d'amor fra le ritorte.

Ahi snaturata setel... sete di sangue

Quell' infelice coppia fea morendo ammandata

Dell'empie stragi avite. — Lo sfortunato evento

Così de' loro annali compiva il più cruento.

ATTO PRIMO — Una galleria splendidamente illuminata nel palazzo di Capuleti.

Canta un coro di dame e di cavalieri in domino e mascherati. Entrano Pari e Tebaldo, questi, nella sua qualità di nipote del padrone di casa, si sente obbligato di rivolgero all'altro questa domanda:

... con franchezza
Della festa che ti par?

e cui Pari risponde:

L'opulenza e la bellezza
Qui vi albergano del par

— Ma questo non è tutto, caro mio, soggiunge Tebaldo, tu resterai ancor più sorpreso quando vedrai la tua fidanzata, la tua Giulietta, oh, guarda che grata combinazione, essa viene appunto a questa volta accompagnata dal genitore. Al loro arrivo tutti si smascherano. Capuleto presenta ai convitati Giulietta di cui si festeggia il compleanno perchè proprio:

Tre lustri appena or fan nascendo apria
Il vergin labbro al primo suo sorriso:

così almeno ci dice il padre che dovrebbe ben saperne qualche cosa.

Gli uomini, naturalmente, si scambiano tosto le loro impressioni: quanto è bella!... quanti vezzi! ecc. ecc. — Capuleto si fa poi un dovere di presentare la figlia a Pari, il quale è piuttosto impacciato e non si muove, per cui il padre da quell'uomo navigato che è, gli susurra all'orecchio:

Pari, ebbene? che tardi omai?
Non l'inviti?... ohimè! che miro?...

A cui l'altro risponde secco, secco:

Ammiro...

Intanto che i convitati si disperdono nelle vicine gallerie e Pari e Giulietta escono insieme seguiti da Tebaldo e Caputo, Romeo e Mercuzio entrano coi loro amici — Mercuzio vedendo che tutti se ne sono andati non può trattenersi dal constatarlo e lo fa con una frase nuova:

Alfin deserto è il loco

Poi invita i compagni a far fronte in quello stesso luogo ai Capuleti, ma l'amico Romeo consiglia la prudenza. Qui, dopo un lieve battibecco in cui vien tirata in campo la fata Mab e una certa signora Rosalia, Romeo scorge di lungi Giulietta di cui s'innamora... per telefono. Mercuzio trascina seco Romeo nel mentre Giulietta entra seguita da Geltrude, di lei nutrice; dopo che queste si sono scambiate quattro chiacchiere viene un servo, Gregorio, con un pretesto a chiamar Geltrude, e si torna molto comodo a Romeo che così può avvicinarsi alla fanciulla del suo cuore e dirle tante cose graziose, come queste per esempio:

Donna che vesti
Graze celesti,
Scusa se osai toccar
L'alabastrina
Tua manina
Fatta per ammaljar;

e tante altre, poi le bacía anche la manina a piú riprese.

Le cose s'incamminavano già per benino quando vien loro a rompere le scatole il cugino Tebaldo — « Gran Dio! » esclama Romeo sentendo che Giulietta è figlia di Capuleto, e se ne va.

Tebaldo riconosce Romeo, ma da merlo se lo lascia fuggire, però giura sull'onore suo che saprà punire quel traditore. — Giulietta, che senta tutto questo, si disperava immensamente e fa questo brutto pronostico:

Mia coltre nuzial fora il lenzuol di [morte];

poi s'allontana lentamente. I convitati rientrano. Pari e Tebaldo compaiono da un lato, mentre dall'altro entrano Romeo, Mercuzio e Benvolgio, seguiti dai loro amici — Mercuzio, che prima faceva tanto il bravaccio, accorgendosi delle occhiate furenti di Tebaldo, stima giusto usar prudenza e parte coi compagni, trascinando seco Romeo.

Tebaldo vorrebbe inseguirlo, ma Capuleto gli fa osservare che sarebbe scortesia e che invece è meglio non occuparsene e fare un giro di waltzer.

ATTO SECONDO — Un giardino — A manca vi è la dimora di Giulietta — Al primo piano una finestra con balcone. In fondo una gradinata che domina altri giardini. È notte.

Stefano, paggio di Romeo, aiuta il suo signore con una scala a scavalcare il muro, poscia si ritira — Romeo, vedendo che la finestra di Giulietta si illumina, è preso da ardente bramosia di vedere l'amato sembianza, e per non stare in ozio le canta una canzone. Allora la finestra si apre. La fanciulla compare al balcone e così i due innamorati se la intendono magnificamente, ma, sul più bello devono smettere perchè Gregorio con alcuni famigliari è colla signora, o signorina che non so bene, Geltrude vengono loro a guastare le uova nel paniere. Ma fortunatamente quando Dio vuole se ne vanno e così i due colombini possono riprendere il loro duetto d'amore così bruscamente troncato.

ATTO TERZO — QUADRO PRIMO — La cella di Fra Lorenzo — Aggiorna.

Romeo e Giulietta si trovano nella cella di Fra Lorenzo, e, poichè le precauzioni non sono mai troppe, prima di mettersi a ragionare, mandano fuori con buona maniera la Geltrude a far la scolta. — Il buon frate, venuto a conoscenza dell'amore reciproco dei due giovani, senza tanti complimenti li unisce in matrimonio, adempiendo, naturalmente, alle formalità d'obbligo. — Ma Geltrude, che non stava fuori certo per nulla, viene ad avvertire che ha sentito rumore; quindi si separano, Romeo esce con Fra Lorenzo e Giulietta con Geltrude, per non far sparlare le cattive lingue.

QUADRO SECONDO — Una via di Verona. — A manca il palazzo dei Capuleti.

Vediamo Stefano, il paggio, che si lagna perchè non trova il suo padrone, poi, tanto per far qualche cosa, si mette in capo di provocare i Capuleti e, prendendo la sua spada a mo' di chitarra, incomincia a cantare:

Ah! col nibbio micidiale Tortorella, che fai tu? ecc. ecc.

Gregorio ed alcuni famigliari escono dal palazzo e attaccano briga col paggio: Mentre questi si batte con Gregorio, entrano Mercuzio, Benvolgio, poi Tebaldo, Pari, Romeo e i partigiani delle due case. Nasce un vero pandemonio. Mercuzio se la cava con una ferita guaribile in quindici giorni, ma il povero Tebaldo, meno fortunato di lui, va all'altro mondo, senza poter dire grazie a Romeo che gli rende questo servizio gratis.

ATTO QUARTO — QUADRO PRIMO — Ci troviamo nella camera di Giulietta; è notte. La stanza è illuminata da un doppiere. Giulietta è seduta e ai suoi piedi sta Romeo.

La bella sposa dichiara al marito che non se la prenderà certo con lui perchè le ha ucciso il cugino, così si esprime:

Sorgi, t'ho perdonato; Tebaldo t'abborria
E se non l'uccidevi, spento il crudel [l'avria.

Poi ripete in tutti i toni che gli vuol bene. Frattanto le invetriate si

rischiarano gradatamente e odesi un canto... d'uccello.

Qui nasce una discussione: lui dice che il canto che si ode è d'una allodola, lei che è quello d'un usignuolo, l'uno che sorge il sole, l'altro che risplende la luna, poi si contraddicono entrambi, finalmente la terminano mettendosi pienamente d'accordo e si lasciano.

Entra Capuleto, con Fra Lorenzo e Geltrude, per annunciare alla figlia il di lei prossimo matrimonio col conte Pari, il fiore dei cavalieri (la figlia si disperava in silenzio... cantando).

Capuleto si ritira dicendo:

Padre Lorenzo, o figlia, ti debbe consigliare, li corro ad incontrare.

Il furbo frate, invece di consigliarla le dà un filtro, bevendo il quale si farà creder morta dai parenti, ma viceversa poi quando essi meno se l'aspetteranno essa potrà fuggir via col l'amato consorte.

QUADRO SECONDO — Nel fondo si vedono le porte della Cappella.

Si dovrebbe assistere al matrimonio del conte Pari, ma il cielo non vuol fare di Giulietta una bigama, perchè in quello che il conte sta per metterle l'anello in dito, essa, ritirando la mano, sottovoce, come in sogno, canta:

Il ciel prefisso, il sento, ha già mia [orte, Mia coltre nuzial fora il lenzuol di [morte,

aggiunge ancora poche parole e poi cade fra le braccia... di quelli che la sostengono. Tutti gridano con terrore:

Spenta?... destino rio!...

ATTO QUINTO — Le tombe dei Capuleti - Sotterraneo.

All'alzarsi della tela Fra Lorenzo sta ritto vicino alla tomba sulla quale Giulietta giace stesa in letargia. Una lampada funerea, posta sulla tomba, rischiara la scena. Fra Giovanni entra rimettendo a Fra Lorenzo una lettera che non potè essere consegnata a Romeo per negligenza del portatore. Escono entrambi e s'ode il rumore d'una porta di ferro che si chiude dietro i loro passi. Profondo silenzio. In capo a qualche istante si ode il fracasso d'una leva che forza la porta. Questa cade con rumore e compare Romeo, che scorgendo la sua Giulietta, si precipita verso di lei; la osserva in volto, la abbraccia e la bacia, poi togliendosi dal giustacore un'ampolla ne beve il contenuto.

Intanto (Gran Dio!) Giulietta scuotendosi, a poco, a poco rinviene. Romeo crede di sognare e per persuadersi della realtà le palpa... una mano. Tornano subito alle dolci proteste d'amore, ma Romeo ad un certo punto esclama:

Oh! ti credetti morta... un velen tranqui... [gugiai!...

e stringendola fra le sue braccia:

Calmati! deh! fa core!
Sorrìdi, o mia fedell!...
Celeste fiamma è amore,
Egli spezza la pietra
Che prigion lo tien
E si slancia per l'etra
All'infinito in sen.

Giulietta, al colmo della disperazione, raccoglie l'ampolla, ma veleno non ce n'è altro, allora strappa il pugnale che Romeo cinge al fianco e si ferisce gettandosi fra le braccia dell'amato consorte. Spirano... cantando:

Signor, di noi pietà.

Ma il libretto, svolto maestrevolmente dal genio di Gounod, ha bisogno di distinti esecutori.

La parte orchestrale vi ha parte importantissima, e noi sappiamo quanto valga la nostra orchestra. Ci crediamo però in dovere di pubblicare i nomi degli artisti e la parte da essi sostenuta:

Giulietta, figlia di Capuleto, Meyer Isabella.
Stefano, paggio di Romeo, Giorgi Carolina.
Geltrude, nutrice di Giulietta, Valini Annetta.
Romeo, Emiliani Oreste.
Tebaldo, nipote di Capuleto, Uria Pietro.
Benvolgio, amico di Romeo, Ferrari Giovanni.

Mercuzio, altro amico di Romeo, A. stillero Rogiero.

Pari, N. N.
Gregorio, famiglio di Capuleto, Cri stofoli Agostino.
Capuleto, Fabri Primo.
Fra Lorenzo, Terzi Tassinari Raffaele.

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra è il maestro Cimini Gaetano; concertista d'arpa la signora Rocca Cimini Lucia.

Maestro dei coristi d'ambo i sessi di N. 46, Orefice Vittorio. Comparsa Num. 60.

Ed tore proprietario della musica il sig. Tito di Giovanni Ricordi.

Ed ora non ci resta se nonchè far voti affinché il successo sia pari alla importanza di un'opera così bella, ove gli artisti sapranno far risaltare con fine interpretazione tutta la loro valentia.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

A proposito di riordinamento del prestito Bevilacqua si rileva che un gruppo di banchieri aveva assunto il riordinamento del prestito per rendere possibile l'adempimento degli impegni verso i portatori. Ora tutto si limiterà all'esecuzione pura e semplice dell'antica legge, cioè si provvederà all'estrazione ed al pagamento dei premi ed al rimborso delle obbligazioni.

Il Bollettino militare pubblica le nomine a sottotenenti di complemento di 111 volontari di un anno, — a tenenti di complemento di 199 sottotenenti — ed a capitani di complemento di 35 tenenti.

Lo stesso bollettino contiene pure molti decreti di promozione di ufficiali della milizia territoriale.

Alcuni giornali di Roma dicono ritenere che il governo italiano proibirà la introduzione in Italia del fascicolo della Nouvelle Revue contenente il noto lavoro della signora Adam sulla Società di Roma.

Il nuovo ambasciatore d'Austria-Ungheria barone De Bruck accreditato presso il Quirinale arriverà a Roma il 27 corrente.

Assicurasi che per iniziativa dell'onor. Bonghi verrà costituito un Comitato per sostenere un giornale il cui programma sarà di propugnare le idee dell'antica destra.

(Nostrì dispacci)

Roma, 24, ore 8.20 ant.

Brin teme al suo dicastero sianvi altri abusi ad uso De Vecchi; prende gravi provvedimenti.

— Fu insultata la sentinella al Quirinale. Questa dapprima usò prudenza, poi chiamò all'armi. Gli insultatori fuggirono e furono infruttuosamente inseguiti.

— Il papa nel ricevimento per gli augurii natalizi inveì contro le empietà massoniche, deplorò la ingerenza del laicato nelle cose religiose, protestò contro l'espulsione delle monache e contro il governo; rinnovò tutte le antiche proteste (bravo!) e spera nella Divina Provvidenza che debelli i suoi nemici (Si accomodi).

Agenzia Stefani

VEDI IV. PAGINA

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

C. D. PAVAN CHIBURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI
Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.
Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Un gioco di borsa

può far guadagnare improvvisamente cento e più migliaia di lire, ma fa arrischiare a chi gioca somme altrettanto considerevoli.

Si possono invece guadagnare lire 100,000 ed oltre col semplice rischio di una lira, che a tanto aumenta il prezzo di ogni biglietto della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di Santa Margherita in Roma, la cui estrazione avrà luogo nel corrente mese, essendo già fin d'ora depositato tutto l'importo delle vincite, in lire 205,000, presso la Banca Nazionale.

Coi giochi di borsa, per quante siano le somme arrischiate, nessuno può assicurarsi vincite: coll'acquisto di un centinaio completo di numeri, della predetta Lotteria, si hanno vincite sicure, fino a poter raggiungere la somma di lire 100,000.

Il Premio più nuovo,
il Premio più bello,
il Premio di maggior valore,

è quello offerto dal Piccolo Corriere Rivista Finanziaria Settimanale bollettino ufficiale di tutte le estrazioni, a coloro che si assoceranno per 2 anni.

Consiste in un Calendario Perpetuo riprodotto in bronzo la Porta Pila in Genova. Verrà spedito a chi invierà L. 6 per l'abbonamento biennale all'Amministrazione del Piccolo Corriere Genova, più cent. 50 per le spese di pacco postale.

ALL'OFFELLERIA
PIAZZA FRUTTI NARDARI PIAZZA FRUTTI
ALLA LUCE

si tiene per le Feste Natalizie i soliti rinomati

Panettoni, Focaccine
e dolciumi di circostanza

Si trovano pure a qualunque ora e sempre caldi

Krapfen, Raffioli e Biguè

I committenti possono averli ad ogni loro richiesta anche a domicilio.

A. M. D. Fontana
DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA
agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturature di Denti.
Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Avviso al pubblico

In via della Gatta N. 978 ebbe principio la Vendita di Vino del miglior fondo di Avellino a Cent. 60 al litro. È già stato assaggiato da giudici competenti in materia e lo trovarono superiore ad ogni aspettativa. Provare e poi parlare. P. E.

PANETTONE DI MILANO
NELLE PREMIATE OFFELLERIE
DI ANGELO BRIGENTI
Via S. Lorenzo e Piazza Unità d'Italia
IN PADOVA

È incominciata la speciale lavorazione del PANETTONE diretta da pasticciere milanese. Il crescente consumo di tale articolo verificatosi in sei anni, dimostra che il pubblico ha trovato di sua soddisfazione anche il Panettone fatto a Padova, ed apprezza il vantaggio di averlo ogni giorno fresco e pronto da spedire. Si ricevono ordini per spedizioni in tutto il Regno e fuori. Assortimento di vini e liquori con rivendita dei Panettoni e PASTA GALLEGGIANTE presso P. Paccanoni offeliere ai Carmini.

DROGHERIA PIAZZA RICCARDO
PIAZZA ERBE 360 PADOVA

Olio — Saponi — Profumerie
Assortimento carte da giuoco

Conserva Alimentari
Prodotti podere Rossi Santorso

Unico s'nercio in Padova delle vere Caramelle della Ditta Baratti e Milano di Torino.

FABBRICA
TORRONI E MOSTARDE
all'ingrosso ed al dettaglio

Garantite le spedizioni per ferrovia e per posta.

PANATTONI DI MILANO
Vini Liquori
Dolci e Bomboniere

Polvere colorante i Vini
Garantito il successo — Inocua

Vino Vecchio
DI MONSIEUR

Nella Cantina particolare al N. 3648 in Via Borgo Zucco vendesi vino senza fermentiva dalle ore 12 mer. alle 2 pom.

PREZZI:
AL LITRO Cent. 50, 60, 80

Lat'eria Padovana

Via dei Servi N. 1068 Sinistra
4° ANNO DI ESERCIZIO - 4°

con 11 figlioli nei principali punti della nostra città a comodità delle famiglie e di ognuno.

Latte garantito a cent. 20 al litro. Burro e Formaggio.

Paana fina montata della Cascina e vaccaria del sig. Rossi Giuseppe di Orsèpano Veneto.

Burro a forma ferro di cavallo a fior di latte eccellente.

Il Direttore
G. B. Trevisan.

Si cerca pel 7 aprile
OD ANCHE PRIMA

un appartamento di non più che tre stanze e cucina a muri vuoti con ingresso affatto libero.

Offertè all'Amministrazione del Giornale.

LEZIONI
di scherma, ginnastica e ballo

ORARIO
Fanciulle — Lunedì e Mercoledì dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.
Fanciulli — Giovedì e Sabato dalle 3 alle 4 ginnastica.

Venerdì dalle 3 alle 4 ballo.
Per gli adulti — Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 7 alle 8 pom. ballo.

Scherma — Tutte le altre ore dalle 8 ant. alla mezzanotte sono per le lezioni di scherma ed esercizio libero di ginnastica.

F. Cesariano.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Cairo, 22. — La notizia pubblicata dal giornale *Il Bosforo* concernente la presa di Kassala da Ras Alula merita conferma. Credesi che sia infondata.

Berlino, 22. — Nei circoli bene informati si smentisce la voce che i negoziati fra la Prussia e il Vaticano incontrino qualsiasi ostacolo.

Il seguito alle nevicate abbondanti, le comunicazioni ferroviarie sono interrotte in molte e molte direzioni, specialmente in Sassonia, nella Slesia, nella Posnania, a Francoforte e Strasburgo.

Berlino, 23. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dichiara preta invenzione la notizia che Bismark si sia pronunciato contro lo scioglimento del Reichstag, esprimendo la speranza in un accomodamento sulla base delle proposte del centro. Il governo invece insiste nell'approvazione ad ogni costo del progetto militare.

Delegati bulgari

Parigi, 23. — Il Consiglio dei ministri decise stamane, che il ministro degli esteri riceverebbe i delegati bulgari a titolo puramente officioso e privato.

Parigi, 23. — I delegati Bulgari sono arrivati.

Lo Czar ucciso

Londra, 23. — Il corrispondente da Berlino del *Times* riporta sotto ogni riserva e semplicemente per dare un'idea del modo con cui i tedeschi giunsero a giudicare il carattere dello czar, la voce strana, che lo czar in un accesso di furore avrebbe ucciso con un colpo di rivoltella il colonnello Villaumez addetto militare della Germania presso la Corte di

Pietroburgo. Nei circoli però bene informati ignorasi tale avvenimento.

Berlino, 22. — I Circoli bene informati ignorano e non prestano fede alla voce riportata dai giornali, che lo Czar avrebbe maltrattato e anche ucciso con una pistoletta l'addetto militare tedesco Villaumez.

Inglese in Oriente

Londra, 23. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Il governo inglese fece intendere alla Porta che se persistesse nel gettarsi nelle braccia della Russia, l'occupazione inglese dell' Egitto potrebbe diventare definitiva.

Il *Times* annuncia che Courchill si dimise da cancelliere dello Scacchiere. Ricusa di caricare le finanze nazionali dei crediti domandati dai colleghi della marina e della guerra, credendo le spese proposte assolutamente stravaganti; d'altronde non giustificata dagli affari esteri.

Il *Times* pensa che vi hanno pure altri motivi di ritiro. Courchill non è soddisfatto delle misure legislative che il ministero intende di proporre nella prossima sessione riguardo all'interno, non credendole sufficienti ai bisogni del paese.

Il *Times* crede non sia il momento di effettuare le economie desiderate da Courchill.

— In certi circoli politici corre voce, dietro dispacci da Costantinopoli, che il Sultano sia malcontento dell'agire della Russia circa la candidatura di Mingrelia, e si proporrebbe di addivenire ad un accordo diretto col governo bulgaro per mezzo di Bulkowics agente di Bulgaria a Costantinopoli. Invece un dispaccio del *Times* da Costantinopoli constata che la Porta si astiene dal richiamare Gabdan, i cui sentimenti russofili sono notori. Conchiudesi che la Turchia continuerà a evitare ciò che potrebbe spiacere alla Russia.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

ANNO XII — 1887

FORMATO GRANDISSIMO A 5 COLONNE

Tiratura quotidiana: COPIE 40,000

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4,50
Regno d'Italia » » 24 » » 12 » » 6 —

FUORI DEL REGNO AGGIUNGERE LE SPESE POSTALI (Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI STRAORDINARI

Il *Corriere della Sera* dà in premio a chi paga anticipatamente l'abbonamento per l'intero anno 1887 un premio senza precedenti, — un libro stampato espressamente (fuori commercio) che è una meraviglia letteraria, artistica e tipografica, e cioè

TARTARIN SULLE ALPI

di ALFONSO TAUDET, traduzione di Yorik (del *Farfulla*), volume di 300 pagine in 16° grande, con più di 100 incisioni finissime e 14 facsimile di acquarelli a colori, carta e caratteri di lusso. Di quest'opera ne furono vendute in Europa poco meno di 100 mila copie in due anni.

Invece di *Tartarin sulle Alpi* si potrà avere una olografia (alta 1 metro per 0,45) fatta espressamente dal rinomato Stabilimento Borzino da un quadro di RAFFAELE ARMENISE, intitolato:

SPOSI!

Gli abbonati fuori di Milano devono aggiungere al prezzo d'abbonamento Cent. 60 per le spese di spedizione dei doni.

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono una splendida fototipia, rappresentante il quadro del pittore R. ARMENISE, intitolato:

UN MOMENTO ALLEGRO

Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, Cent. 60.

DONI ORDINARI

Tutti gli abbonati, siano annuali, semestrali e trimestrali, ricevono gratis, per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale in 16 pagine splendidamente illustrato

ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Tutti gli abbonati inoltre ricevono gratis i numeri unici illustrati ed i numeri doppi, che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione:

NUMERO UNICO SULL' "OTELLO", DI VERDI

DONO DI CAPODANNO

L'ultimo giorno dell'anno 1886 sarà spedito gratis a tutti gli abbonati un *Calendario per 1887*, a tre colori fatto espressamente.

Mandare vaglia all'Amministrazione del *CORRIERE DELLA SERA* Via San Paolo, 7, Milano.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinaio

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE
ELISIRE VINOSO

La *China-Laroche* non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbrì intermittenti, terzane, perniciose, ecc.*

Il segreto di superiorità della *China-Laroche* è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza, e di tutte le Febbrì tenaci, ecc.*

La *China-Laroche FERRUGINOSA* è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza, conseguenze di parto, sposalanza, ecc.*

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

G. B. MEGGIORATO
COMMISSIONATO IN PADOVA
fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze, Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' *Acqua* senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO —

E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.
SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PILLOLE di BLANCARD
ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottato dal Formulario ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1853 1856

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.*), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella *Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (fluori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifilide costituzionale, ecc.* Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'Ioduro di Ferro impuro o alterato è un medicamentum infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere *Pillole di Blancard*, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma *Blancard* qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio !!...
Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale *La Venezia* S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione* e presso il sig. *Bulgarelli* profumiere all'Università.

Viglietti da Visita
A LIRE 1.50 AL CENTO

LO SCIROPPO PAGLIANO
DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
unico successore del fu Prof. *Girolamo Pagliano* di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor *Ernesto Pagliano* possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. *Girolamo Pagliano* suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. *Girolamo*, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330 **Ernesto Pagliano**

NON LEGGERE !!!

il libro rinomatissimo del Dott. Gius. Tomascheck: *Organi genitali, struttura e funzioni, loro malattie e mezzi per guarirle, con molte figure.* — vuol dire farsi un gran danno alla propria salute. — Libro utilissimo per uomini e donne, che soffrono per *malattie segrete, per impotenza, scrofola e malattie sifilitiche.* Cura radicale anche per corrispondenza, senza disturbo! Al prezzo di L. 3 — presso tutti i librai o direttamente dall' *Agenzia letteraria*, Napoli, Corso Vittorio Emanuele 677 (Predigrotta) e anche presso l' *Amministrazione del giornale Il Bacchiglione.*

Non più affidarsi ai ciarlatani !!